

5. Politiche per l'istruzione, l'educazione, la formazione e il lavoro

Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013. Dal 2008 a tutto il 2011 le risorse impegnate ammontano a circa 1.229 milioni (316,3 milioni impegnati nel 2011).

- Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il nuovo PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento dei sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il nuovo PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE Obiettivo 2 2007-2013 e con le nuove proposte UE relative al FSE 2014-2020. Le risorse attivabili per il 2012 ammontano a 318,3 milioni, mentre quelle per il 2013 sono 300,5 milioni.
- A gennaio 2012 approvata una modifica alla LR 32/2002 in materia di tirocini formativi, che introduce vari tipi di tirocinio (formazione e orientamento, di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro) destinati a diverse categorie di soggetti, quali inoccupati, in mobilità, in cassa integrazione, in situazioni di svantaggio.
- A maggio 2012 approvata la modifica alla LR 32/2002 e la proposta di modifica al regolamento attuativo in materia di apprendistato, per adeguarsi alle modifiche introdotte dal d.lgs 167/2011
- Sempre ad aprile 2012 approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 in materia di accreditamento dei nidi domiciliari.

POR CRO FSE 2007-2013

All'interno del PIGI, la più stretta connessione si trova con il POR CRO FSE 2007-2013: le risorse finanziarie destinate al Programma sono 665 milioni, sul bilancio regionale sono state impegnate per 479 milioni. Gli impegni giuridicamente vincolanti al 12 gennaio 2012 ammontano a 366,1 milioni, pagati per 231,8 milioni. La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è interessata da un processo di ristrutturazione, a seguito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 sull'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga; la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo 50 milioni a valere sugli Assi I "Adattabilità" e II "Occupabilità" dalla competenza delle Province e dei Circondari alla competenza regionale, mentre 10 milioni sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza regionale a quella provinciale. A febbraio 2011, per dare continuità agli interventi a sostegno dell'economia colpita dalla crisi economica e per sostenere nuove priorità strategiche è stato deciso di trasferire alla competenza regionale altri 51,5 milioni.

Complessivamente i progetti finanziati, al 30 giugno 2011, sono stati 24.970 con 66.487 destinatari finali, di cui 34.750 donne.

Il FSE interviene su alcune iniziative del progetto integrato di sviluppo Giovani Sì approvato nel corso del 2011 e inserito nel PRS. Il progetto si propone di coordinare strumenti e politiche a favore dei giovani. Le iniziative previste comprendono varie tipologie di intervento; tra le iniziative finanziate con il FSE si ricordano le borse di studio per i dottorati internazionali, i voucher per l'alta formazione e quelli destinati alle madri a favore delle madri con bambini di età inferiore a tre anni per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro e gli interventi per favorire la mobilità internazionale di studenti e lavoratori; il totale impegnato si assesta sugli 11 milioni (per maggiori dettagli sul progetto si rimanda al Capitolo 6).

- A dicembre la Giunta ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della riprogrammazione del FSE; di conseguenza, a febbraio 2012 è stato modificato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD).
- Sempre ad aprile 2012 approvato il Progetto "TUO -Toscana Università Orientamento" finalizzato a orientare i giovani toscani nel proseguimento dei loro studi universitari e finanziato con fondi FSE per 400 mila euro; al progetto partecipano le tre università toscane, tre scuole superiori (S.Anna e Normale di Pisa e Scuola per stranieri di Siena), l'ARDSU e l'ufficio scolastico regionale per la Toscana; anche questa iniziativa è compresa nel progetto "Giovani Sì", per il quale si rimanda alla parte 2, capitolo 1.
- Con i fondi FSE la Regione ha realizzato, tra l'altro, interventi per il sostegno al reddito, per i lavoratori atipici (con il progetto Prometeo3), ha finanziato vari tipi di voucher per il sostegno alla formazione e all'inserimento delle madri nel mondo del lavoro e ha sostenuto i lavoratori svantaggiati con il progetto "Sovvenzione globale". Inoltre gli interventi promossi sull'Asse V "Transnazionalità e interregionalità"

hanno permesso la partecipazione di studenti e lavoratori a iniziative di scambio transnazionale.

ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

Servizi educativi per la prima e seconda infanzia

Le priorità strategiche degli interventi previsti e realizzati sono la diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, la riduzione delle liste d'attesa, la creazione e il potenziamento dei servizi integrativi al nido tradizionale (nidi aziendali) centri gioco educativi e centri bambini e genitori. Lo sviluppo dei servizi passa anche attraverso una nuova prospettiva che ripensa il sistema prescolare e individua un unico percorso educativo da 0 a 6 anni. Tra le varie iniziative promosse si segnala:

- Per le scuole dell'infanzia statali, la Regione, anche per l'anno scolastico 2010-2011, ha finanziato con proprie risorse sezioni aggiuntive per accogliere i bambini rimasti in lista d'attesa (impegnati 5 milioni). Per il 2011-2012 impegnati 5,2 milioni, che serviranno per accogliere 2.500 bambini in su 98 sezioni.
- Tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 impegnati 8,4 milioni a favore dei Comuni e Comunità montane (nell'ambito dei Piani zonali 2010) per interventi di educazione non formale per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani; per i Piani zonali 2011 impegnati 8,3 milioni.
- Nel 2011 impegnati complessivamente 8,2 milioni per l'assegnazione di voucher alle famiglie in lista di attesa per i servizi comunali (anni educativi 2009-2010 e 2010-2011); per l'anno educativo 2011-2012 lo strumento di aiuto è cambiato: vengono assegnati ai Comuni "buoni servizio" da utilizzare per progetti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa presso servizi educativi per la prima infanzia (bambini da 3 a 36 mesi) sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni.
- Sono stati impegnati 3 milioni per realizzare nuovi nidi di infanzia e nidi aziendali, nonché per la creazione di sezioni aggiuntive presso nidi d'infanzia e centri gioco educativi.
- Impegnati 3,5 milioni per finanziare le scuole d'infanzia paritarie e degli Enti Locali.
- A novembre firmato un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'inclusione degli alunni disabili con la sperimentazione di azioni di sistema che coinvolgeranno tutte le componenti scolastiche supportate da assegnazione di risorse per ore aggiuntive d'insegnamento, ore di programmazione e documentazione, attività di formazione e consulenza. A dicembre emanato l'avviso pubblico. A gennaio 2012 approvati 160 progetti su 350 classi per 438 studenti. A febbraio 2012 approvato il bando per la formazione di dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori delle scuole di ogni ordine e grado sul tema della gestione delle diversità".
- A dicembre approvato un accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riparto della quota del Fondo delle politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie. La quota destinata ai servizi socio-educativi ammonta a 4,2 milioni.
- Per i Progetti integrati di area, relativi agli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, impegnati 9,6 milioni.

Istruzione e formazione professionale

Dall'anno scolastico e formativo 2011-2012 ha preso avvio la riforma del Sistema Regionale di istruzione e formazione professionale in coerenza con le scelte della Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento. Gli studenti iscritti, per l'annualità 2012-2013, al primo, secondo e terzo anno dei percorsi quinquennali degli Istituti Professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, possono acquisire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale elencati negli Accordi Stato/Regioni, in relazione all'indirizzo di studio frequentato. L'articolazione del percorso nei tre anni prevede la realizzazione di esperienze di stage e di avvicinamento al mondo del lavoro.

- A dicembre firmato un protocollo d'intesa (e approvate le linee guida) con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'UPI Toscana, Unioncamere Toscana, per la promozione, e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado della Regione Toscana, che abbiano compiuto quindici anni, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- Ad aprile 2012 approvati gli indirizzi per l'offerta di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012-2013 (destinati alle Province e al Circondario Empolese 12 milioni).

Incentivi alle persone per istruzione e formazione – diritto allo studio universitario

- Sistema dell'istruzione (diritto allo studio): il piano di indirizzo prevede varie misure di sostegno economico finalizzate a promuovere il diritto allo studio scolastico degli studenti in condizioni socio-economiche più difficili: buoni libro, borse di studio ordinarie e per gli studenti residenti nelle isole minori

iscritti a scuole secondarie di secondo grado sul continente. Nel 2011 sono state adottate nuove Linee guida per la programmazione degli interventi. Impegnati oltre 13 milioni.

- Diritto allo studio universitario: l'accesso al sistema dell'istruzione superiore e universitaria rappresenta oggi il passaggio indispensabile per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro qualificato. Conseguentemente, un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Gli interventi sono molteplici, sia a carattere selettivo che destinati alla generalità degli studenti: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, servizi di ausilio ai poli universitari penitenziari, supporto alle attività culturali e sportive degli studenti. Nell'ultimo anno molti degli interventi per il diritto allo studio sono confluiti all'interno del progetto "Giovani Sì".

Per quanto riguarda gli strumenti di aiuto agli studenti a carattere selettivo, la Regione dal 2000 assicura a tutti gli studenti capaci e meritevoli, pari opportunità nell'accesso e nella prosecuzione degli studi, garantendo ogni anno l'assegnazione della borsa di studio a tutti gli aventi diritto. Nell'anno accademico 2010/11 sono stati erogati 11.058 borse e 6.354 contributi affitto; i servizi di ristorazione DSU hanno erogato nel 2010 oltre 4 milioni di pasti a 88.172 utenti.

- Investimenti per il diritto allo studio universitario: il Programma straordinario degli investimenti è stato finanziato fino al 2008 con risorse regionali per 81,9 milioni (oltre ad altre risorse pubbliche e private): sono stati creati nuovi posti letto nelle residenze universitarie, ristrutturati e migliorati immobili. Le risorse regionali sono state interamente impegnate e pagate; le Aziende hanno assunto impegni per 113,3 milioni (pagati per oltre 94 milioni); 36 i progetti definiti, 24 dei quali conclusi.

Fra il 2009 ed il 2011 impegnati a favore dell'ARDSU altri 8,5 milioni finalizzati all'ampliamento dell'edilizia residenziale per studenti universitari.

Edilizia scolastica e per la prima infanzia

- Edilizia scolastica: è proseguito anche nel 2011 l'intervento integrativo regionale nato per sopperire alle carenze e ai ritardi con cui lo Stato, che ha la competenza, ha trasferito le somme necessarie a finanziare l'edilizia scolastica. La tranche di fondi per l'edilizia scolastica attivata nel 2009 ammonta a 9 milioni divisi in tre anni: i progetti finanziati sono 61, di cui 14 finanziati nel 2011.
- Infrastrutture per la prima infanzia: gli APQ 2004-2008 hanno finanziato 57 interventi, per un investimento complessivo di 25 milioni; lo stato di avanzamento è al 91% (+2% rispetto al 2011).
- Nell'ambito del PAR FAS, a fine 2011 risultano finanziati 72 progetti riguardanti asili nido e altre strutture per l'infanzia e l'adolescenza; in tale ambito finanziati 49 progetti per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, per un finanziamento di 20,2 milioni, di questi, 5 selezionati nell'ambito dei PIUSS del POR CREO FESR, per un finanziamento FAS di 4,2 milioni; 16 progetti per servizi di educazione non formale dell'infanzia, adolescenza e giovani, per un finanziamento di 2,6 milioni; 7 interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici di scuole dell'infanzia per un finanziamento di 2 milioni. Inoltre per i PIUSS nell'ambito del POR CREO FESR risultano finanziati 10 progetti per infrastrutture per l'infanzia, per un finanziamento di 5,3 milioni. A marzo 2012, nell'ambito del FAS, è stato approvato il bando per la realizzazione di infrastrutture per i servizi per la prima infanzia e per la scuola dell'infanzia per bambini da 0 a 6 anni.

Altri interventi

- Educazione degli adulti: tra gli ultimi provvedimenti adottati in questo campo, si segnala l'approvazione delle graduatorie provinciali e del Circondario empoiese di progetti formativi di educazione non formale, l'approvazione di un progetto a carattere sovraprovinciale e l'approvazione di ulteriori quattro progetti per la realizzazione di percorsi formativi di natura formale finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta. A gennaio 2012 pubblicato un nuovo avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi di natura formale, finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta relativo all'anno scolastico 2012-2013.
- Educazione scientifica e musicale: per promuovere il miglioramento della qualità nell'insegnamento delle scienze e della matematica la Regione è intervenuta finanziando la realizzazione di laboratori di sapere scientifico nelle scuole di ogni ordine e grado; per gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 sono stati impegnati 432 mila euro; per l'educazione musicale, la Regione ha finanziato con 180 mila euro il progetto "la scuola tra i suoni", che ha coinvolto 71 istituzioni scolastiche.
- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS): approvato il piano regionale per i corsi IFTS (21 progetti formativi per un totale di 420 giovani coinvolti) e l'avviso pubblico con destinazione di oltre 5 milioni per la presentazione dei progetti adottato a aprile 2012.

FORMAZIONE

- Formazione per l'apprendistato: il quadro delle realizzazioni, in termini di interventi e risorse, ha interessato numerosi campi d'intervento e target sociali di rilevante importanza per attuare le direttrici strategiche individuate; nel 2011 impegnate risorse per 15 milioni per le annualità 2009 e 2010.
- Formazione continua:
 - impegnati 1,5 milioni per finanziare 14 progetti per il finanziamento di progetti di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro destinati ai soggetti della prevenzione aziendale.
 - impegnati 5,1 milioni per 29 progetti di finanziamento di iniziative formative in alcuni settori economici, ritenuti in grado di promuovere lo sviluppo di ambiti innovativi e dinamici dell'economia.
 - impegnati, con i fondi statali della L. 236/1993, oltre 2,8 milioni per progetti formativi per soggetti destinati all'assunzione presso imprese in forza di accordi sindacali, 1,5 milioni dei quali destinati alla formazione dei lavoratori dell'ex Delphi di Livorno, acquisita dalla società De Tomaso.
 - la Regione ha inoltre finanziato con i fondi della L.53/2000 interventi di formazione continua per gli occupati delle imprese private con piani formativi finalizzati a corsi di aggiornamento delle professionalità dei singoli lavoratori (impegnate 629 mila euro).

Mobilità internazionale

- Studenti: negli ultimi anni sono cresciute le iniziative promosse dalla Regione nel campo della mobilità in ambito internazionale, con attività formative di stage e di scambio per studenti e docenti. Nel 2011 impegnati 1,3 milioni. Tra le iniziative si ricordano gli stages all'estero per i corsi IFTS e il finanziamento di 21 progetti di mobilità per gli studenti di istituti di scuola secondaria di secondo grado.
- A fini professionali: nel 2011 sono stati impegnati 3,9 milioni per finanziare progetti transnazionali di realizzazione di azioni di mobilità, creazione di reti e partenariati e sviluppo di progetti pilota.

LAVORO

- Vertenze aziendali: la Regione prosegue l'impegno per portare a soluzione situazioni di crisi aziendale che colpiscono le aziende toscane. Il ruolo svolto dalla Regione è rivolto a non impoverire il tessuto produttivo locale, coniugando questa esigenza con la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e la difesa dei loro redditi. Gli uffici dedicati, oltre a supportare gli organi politici nella gestione delle crisi, sono inoltre chiamati a svolgere gli esami congiunti di rilievo pluri provinciale nel caso di licenziamenti collettivi e per l'attivazione di ammortizzatori sociali.

A settembre 2011 il Consiglio ha approvato una legge, proposta dalla Giunta, per sostenere e rilanciare l'economia e che, tra l'altro, permette a FIDI Toscana di costituire o partecipare a società a capitale misto pubblico-privato, finalizzate alla riconversione delle aree in situazione di crisi, come la Eaton di Massa Carrara. L'obiettivo è creare una società a capitale misto, pubblico-privato, per intervenire nelle crisi aziendali più gravi e salvaguardare l'occupazione.
- Sostegno ai lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria e in mobilità: nel 2011, nell'ambito della rimodulazione delle risorse FSE (51,5 milioni) dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e del Circondario empoiese alla competenza regionale, una parte rilevante della cifra è stata destinata agli interventi di cassa integrazione e al potenziamento delle azioni a favore dei lavoratori di aziende in crisi, anche eventualmente coinvolte in processi di reindustrializzazione (Progetto vertenze). Al 10 maggio 2012 le richieste di cassa integrazione in deroga accolte sono state 33.409 (4.941 le domande pervenute), relative a 54.334 lavoratori (44% donne), in larga parte provenienti dal settore manifatturiero e in particolar modo dal tessile. In tale ambito:
 - è stato sottoscritto ad aprile 2011 un accordo quadro con i sindacati e le associazioni di categoria che disciplina l'erogazione della cassa integrazione e della mobilità in deroga per gli anni 2011 e 2012. Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, l'accordo conferma la precedente intesa; la novità riguarda la mobilità in deroga che viene estesa, oltre agli apprendisti licenziati: ai lavoratori che hanno esaurito mobilità o disoccupazione ordinaria nel corso del biennio 2011-2012 e che maturino il diritto alla pensione nei 12 mesi successivi che dipendono da imprese che hanno cessato l'attività; ai lavoratori che dipendono da imprese che hanno chiuso e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione; ai lavoratori subordinati, compresi i lavoratori con contratto a tempo determinato e i lavoratori con contratto di somministrazione licenziati o cessati nel 2011-2012 che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro sono esclusi dal trattamento di mobilità ex legge 223/91 e dal trattamento di disoccupazione ordinaria.

- ad ottobre 2011 Regione e INPS hanno firmato una convenzione che prevede come unica modalità di pagamento della Cassa integrazione in deroga il pagamento diretto ai lavoratori di aziende in crisi. L'importo trasferito a INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ammonta a 30 milioni (di cui 20 nel 2011).
- interventi diretti a favorire la continuità retributiva in favore dei lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): nel periodo intercorrente tra l'inizio della cassa integrazione e quello dell'effettiva erogazione dei fondi da parte dell'INPS la Regione anticipa ai lavoratori gli importi spettanti; il fondo è finalizzato oltre che al rilascio della garanzia anche al rimborso degli interessi per le operazioni di anticipazione bancaria. Nel 2010 il fondo è stato esteso anche alle anticipazioni sugli stipendi dei lavoratori privi di retribuzione loro spettante da un minimo di 2 mesi in costanza di rapporto di lavoro. Nel 2011 sono stati impegnati 1,4 milioni.
- Integrazione al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà: è un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberi attraverso una riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione, integrata dal Ministero del Lavoro in relazione alla tipologia di impresa che applica il contratto di solidarietà. La Regione, per i dipendenti di unità operative ubicate in Toscana, eroga un'ulteriore integrazione; nel 2009 e 2010 sono stati impegnati 2,9 milioni; per il 2011 impegnati 3,5 milioni. Ad oggi sono state presentate 183 domande che hanno riguardato circa 6.000 lavoratori.
- Intervento per il sostegno ai lavoratori atipici a rischio di disoccupazione: è attiva la rete di sportelli Prometeo3 che opera in connessione con il sistema dei Servizi per l'Impiego con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai vari bisogni del lavoratore atipico, per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile; gli sportelli attivati a fine 2010 sono 55; ad essi nel 2010 si sono rivolti 4.094 lavoratori atipici. Nel 2011 è stato esteso il servizio anche ai lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Impegnati, nel 2009, 5,4 milioni (risorse POR FSE). Nel 2010 inoltre è stato esteso il servizio anche ai lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Gli utenti raggiunti da tale intervento sono stati 1.052 nell'anno 2009, 5.190 nel 2010 (di cui 1.096 cassaintegrati in deroga) e 15.733 nel 2011 (di cui 10.219 cassaintegrati e mobilità in deroga). Il finanziamento complessivo di Prometeo è di 5,4 milioni, di cui 2,7 già impegnati per il 2008-2010, mentre per il 2011-2013 è previsto uno stanziamento di 2,7 milioni per i quali è in corso l'atto di impegno; la liquidazione avverrà a fronte della certificazione delle spese.
- Con il perdurare della crisi economica, continuano gli interventi anti-crisi, tra i quali si ricorda la destinazione e il relativo impegno di 9 milioni (Fondi FSE – fondo incentivi all'occupazione) per gli aiuti alle imprese a sostegno dell'occupazione.
- Incentivi alle assunzioni di lavoratori: gli interventi, confermati anche per il 2012 con destinazione di 5,8 milioni, sono rivolti a lavoratori provenienti dalle liste di mobilità assunti a tempo indeterminato; lavoratori a tempo determinato i cui contratti di lavoro siano trasformati in contratti a tempo indeterminato almeno 4 mesi prima della scadenza del contratto a termine; soggetti prossimi alla pensione cui manchino non più di 5 anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico, assunti a tempo indeterminato e soggetti cui manchino non più di 3 anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico assunti a tempo determinato, oltre che giovani laureati e dottori di ricerca. L'intervento ha favorito la trasformazione di 1.402 contratti da tempo determinato a tempo indeterminato; 362 assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori provenienti dalle liste di mobilità delle Province della Toscana e 18 assunzioni di disoccupati, prossimi alla pensione. Per il 2011 sono stati impegnati e liquidati un totale di oltre 9 milioni, di cui 4,3 milioni di risorse regionali incrementate con risorse FSE destinate al Fondo incentivi all'occupazione.
- Fondo incentivi alle assunzioni di donne over 30 disoccupate/inoccupate, iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana: ha favorito l'assunzione a tempo indeterminato di n. 363 donne disoccupate; nel 2011 impegnati e liquidati oltre 1,6 milioni, di cui 800 mila euro di risorse regionali incrementate con risorse FSE destinate al Fondo incentivi all'occupazione.
- Fondo per i giovani laureati: attivato nel 2008, ha consentito l'assunzione di laureati di età non superiore a 35 anni con contratti a tempo indeterminato. Inizialmente, ha incentivato le sole assunzioni a tempo indeterminato, da parte delle PMI, di giovani laureati assunti con livello contrattuale adeguato a quanto previsto dal CCNL di riferimento. A partire dal 2010, però, si è introdotta la possibilità di richiedere un incentivo anche per le assunzioni a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi. Il Fondo per l'assunzione di dottori di ricerca è stato introdotto nel 2011 e prevede un incentivo economico per le imprese che assumono giovani laureati in possesso di titolo di dottore di ricerca. L'intervento ha favorito nell'anno 2011, l'assunzione di 98 giovani laureati e 3 giovani laureati e dottori di ricerca per un totale di 400 mila euro di risorse regionali.
- Nell'ambito del programma “azioni di sistema welfare to work per le politiche di reimpiego”, approvato a

ottobre 2010 e rivolto ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, lavoratori privi di sostegni al reddito, soggetti non occupati, in particolare donne, giovani diplomati, giovani laureati, lavoratori a basso reddito, lavoratori di età uguale o superiore a 45 anni; impegnati 3,6 milioni. Nel corso del 2011 l'intervento ha favorito l'inserimento lavorativo di 742 persone.

- Diritto al lavoro dei disabili: a fine 2011 ripartite tra le Province le quote 2009 e 2010 dei fondi nazionale e regionale per l'occupazione dei disabili per un totale di 16,7 milioni.

Inoltre, a dicembre, sono stati confermati fino a tutto il 2013 i criteri degli interventi anticrisi a favore delle imprese e delle famiglie e che riguardano la dilazione e la rateizzazione dei debiti extratributari.